



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 102
SPECIALE
7 Dicembre
2005

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

I PRINCIPI EREDITARI IN PUGLIA E BASILICATA

Alberto Casirati

Forse vi chiederete perché abbiamo questo numero con un'immagine di repertorio anziché con una delle fotografie, dedicate alla visita oggetto di questo speciale, che appaiono nelle pagine successive.

Il fatto è che questa visita ha costituito un tale successo per i Principi Ereditari da poter essere considerata quasi un'icona della loro popolarità in Italia, una sorta di rinnovata conferma di ciò che essi evidentemente rappresentano per tanti italiani.

Ecco quindi che non abbiamo resistito alla tentazione d'offrirvi un'immagine che ci è giunta troppo tardi per la pubblicazione nel n. 101 e che ritrae i Principi ad un appuntamento istituzionale di grande importanza: l'intronizzazione di S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco. Un accostamento forzato? Non credo, perché la visita di Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia in Basilicata e in Puglia è stata un'altra chiara dimostrazione di quanto la nostra gente apprezzi il ruolo dei Principi Ereditari d'Italia.

Il primo loro appuntamento ufficiale nelle due belle regioni del sud si è rivelato occasione ideale d'incontro sia con il popolo italiano sia con le autorità, civili, ecclesiastiche e culturali, che lo rappresentano e lo guidano. Ovunque, tante, tantissime persone, anche oltre le più rosee aspettative, hanno accolto i Principi di Piemonte con calore ed affetto sincero, dimostrando una volta di più (e già non ve ne sarebbe stato bisogno) il grande affetto del popo-



I Principi Ereditari d'Italia

lo italiano per Casa Savoia e, in special modo, per i giovani Principi Ereditari.

I quali sono da sempre latori di un messaggio fresco ed attuale, al tempo stesso in piena sintonia con la vitalità e la dinamicità della migliore Tradizione sabauda e così lontano dagli stereotipi ai quali tanti ambienti, ormai anacronisticamente, si ostinano a rimanere legati, anche contro l'evidenza dei fatti. Naturale, sereno e molto cordiale anche il rapporto con le autorità pubbliche, che ovunque hanno accolto i Principi senza riserve, dimostrando come il buon senso possa facilmente prevalere sui dettami assurdi di ideologie che, oltre a causare grandi lutti, hanno ormai fatto il loro tempo.

Particolarmente intensi gli incontri con le autorità ecclesiastiche, con le quali il Principe Ereditario ha anche avuto modo di trattare alcuni argomenti di particolare rilevanza sociale, soprattutto relativamente al disagio giovanile.

Ed è proprio ai giovani che, in modo particolare, si rivolge il messaggio di "Valori e Futuro", la nuova associazione culturale voluta da Emanuele Filiberto di Savoia allo scopo di divulgare, facendone ben comprendere la vera natura e l'importanza, quei valori umani, culturali e storici senza i quali nessuna nazione può rivolgersi al futuro con speranza, fiducia e serenità.

Valori che il Principe non ha mancato di proporre sia mediante i suoi discorsi, sempre molto apprezzati ed applauditi, sia con i fatti, grazie a gesti significativi come gli onori ai Caduti, gli incontri conviviali di beneficenza a favore di strutture fortemente impegnate nell'alleviare le altrui sofferenze e la presenza ad eventi culturali intimamente legati alla sconfinata ricchezza del nostro patrimonio culturale, come la visita all'Università di Bari.

E tutti, dalla gente "comune" alle autorità ecclesiastiche, pubbliche e culturali, hanno dimostrato non solo di ben comprendere ma anche d'apprezzare sinceramente questo orientamento di pensiero, fondamentale per una vera convivenza civile e senza dubbio al di sopra d'ogni parte o ideologia politica.

Un messaggio tanto più necessario ai nostri giorni, caratterizzati sia da nuovi e importanti fenomeni sociali, e dunque da crescenti esigenze di dialogo, sia dalla recrudescenza di violenze pubbliche e private alle quali si potrà porre fine tanto più presto quanto maggiore sarà la partecipazione attiva di ciascuno di noi.

Non è più tempo di stare alla finestra, attendendo che altri si muovano. E' ora di dare il proprio contributo, ognuno nell'ambito delle proprie possibilità e responsabilità, anche storiche, per non lasciare spazio a





Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia a Barletta, davanti alla Cattedrale

chi opera meglio nel vuoto lasciato da chi avrebbe l'opportunità, e dunque la responsabilità, di curarsi del bene della nazione.

Non si tratta di politica. La politica, purtroppo, è ben nota per essere spesso lontana dai veri problemi ed altrettanto spesso dimostra di non essere realmente in grado di risolverli. Si tratta invece, per ognuno di noi, di far fronte alle responsabilità che derivano dal nostro status di liberi cittadini, in grado di contribuire al miglioramento della società. Ed è proprio nel solco di queste responsabilità, e di quelle, anche storiche, che loro derivano dall'appartenenza alla Dinastia sabauda, che i Principi, desiderando contribuire, con i fatti, al bene della Patria, cioè di tutti noi, stanno portando avanti il loro programma culturale e benefico. A noi il compito d'affiancarli e sostenerli.

Ma passiamo alla cronaca di questa brillantissima due giorni italiana.

Al loro arrivo in aeroporto, i Principi di Piemonte e Venezia sono stati accolti dal Coordinatore Regionale per la Puglia di Valori e Futuro, accompagnato da circa venti rappresentanti delle autorità pugliesi. L'ansia dell'attesa e l'affetto della popolazione si sono manifestati sin dal primo arrivo dei Principi a Barletta: centinaia di persone dislocate lungo il percorso organizzato nel cuore della città hanno fatto ala ad Emanuele Filiberto e

Clotilde di Savoia fino al Castello Svevo, dove li attendeva una grandissima folla di giovani e meno giovani. Bellissimo lo spettacolo di sbandieratori medioevali allestito dalle autorità nella Corte del Castello, dove la folla era tale da rendere quasi impossibile bloccare l'affluenza, mentre ragazzi e ragazze scattavano centinaia di foto con i loro cellulari.

Il benvenuto delle autorità ai Principi è stato organizzato nella Sala Rossa del castello, dove con autentica commozione è stata data lettura dei discorsi del Sindaco, Dr. Francesco Salerno, e del comitato di accoglienza. Nel suo discorso di ringraziamento, che pubblichiamo integralmente in questo numero speciale, il Principe ha desiderato soprattutto mettere l'accento sullo spirito di sacrificio della gente di Barletta, con particolare riferimento alla resistenza dell'esercito regio (nel castello svevo) all'attacco dei nazisti del settem-

bre 1943 ed all'inumana repressione dei soldati di Hitler, che colpì duramente anche i civili. A Barletta è anche avvenuto il cordialissimo incontro con i Principi della delegazione del CMI, composta da dirigenti e soci della Campania e della Puglia. La giornata è proseguita con un pranzo di beneficenza a favore della "Casa del Fanciullo" di Barletta.

Nel pomeriggio i Principi si sono recati a Bari, dove sono stati accolti dal Magnifico Rettore dell'Università, Prof. Girone, che per l'occasione aveva radunato nella Sala del Consiglio tutto il Senato Accademico. Un incontro nato dalla volontà del Principe di Piemonte di mettere in evidenza il ruolo centrale svolto dall'ateneo barese quale avamposto della cultura italiana nel cuore del Mediterraneo.

Il discorso del Principe è stato molto apprezzato ed applaudito dall'intero corpo senatoriale.

La visita è proseguita a Matera, dove i Principi sono stati accolti dall'Arcivescovo della città lucana nell'antica Curia. Si è trattato di un importante incontro privato nel salotto di Mons. Salvatore Logorio, nel corso del quale è avvenuto un interessante colloquio rivolto soprattutto alla disamina delle cause e dei possibili rimedi al grave disagio sociale in cui versa gran parte della gioventù lucana, spesso costretta ad emigrare per poter sviluppare le proprie capacità umane e professionali.

Il Principe, da sempre molto attento alle necessità delle generazioni più giovani, ha manifestato un concreto interesse per il problema ed ha avviato un programma di collaborazione con la Curia e con le autorità locali, per l'individuazione delle strategie adatte all'inversione questa tendenza negativa. *"Ho saputo - ha dichiarato Emanuele Filiberto di Savoia - che tanti giovani validi sono costretti ad andar via per lavoro. Cercheremo di trovare soluzioni adatte a far sì che questo non accada più"*.

In serata i Principi hanno presieduto una cena di gala, alla presenza del Presidente della Regione Basilicata Dr. Vito de Filippo, del Sindaco di Matera Dr. Michele Porcari e dei gruppi cittadini del Lions Club. Si è così conclusa l'intensa giornata di sabato 26 novembre.

Domenica i Principi Ereditari d'Italia si sono recati nell'antichissimo centro lucano di Montescaglioso, dove si sono rinnovate le manifestazioni spontanee di calore ed entusiasmo popolari. I Principi hanno visitato la Chiesa Madre, dove è stato celebrato un momento di preghiera in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia hanno quindi deposto una corona d'alloro presso il monumento ai Caduti.

E' seguita l'importante visita all'Abbazia di San Michele Arcangelo, dove ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione di una lapide marmorea in ricordo della visita dei Principi, che reca la seguente iscrizione: *"La città di Montescaglioso ad imperitura memoria dei suoi figli chiamati da Casa Savoia e caduti per l'Unità d'Italia pose a ricordo della visita delle LL. AA. RR. Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia, Principi di Piemonte e di Venezia"*. Un momento molto commovente, accompagnato dalle esecuzioni della Canzone del Piave, del Canto degli Italiani (meglio conosciuto come "Inno di Mameli") e dell'Inno Sardo.

Nella Sala del Capitolo del cenobio benedettino, il coordinatore regionale dell'associazione culturale "Valori e Futuro", Pietro Venezia, ha quindi illustrato i contenuti del progetto sul Centro Mediterraneo per la Ricerca Scientifica. Il Sindaco Venezia e il Presidente del Consiglio Comunale Buonsanti hanno quindi consegnato ad Emanuele Filiberto di Savoia la cittadinanza onoraria.

Ultimo atto la visita al Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari, dove il Principe Ereditario dopo aver ricevuto, a titolo

VALORI E FUTURO

Discorso del Principe Ereditario a Barletta - Sala Rossa del castello svevo, 26 novembre 2005

Illustrissimo Sindaco,
Autorità civili, militari e religiose,
Gentili Signore,
Egredi Signori,

è con grande commozione che porgo a tutti voi il saluto mio e di mia moglie.

Siamo tutti riuniti in questo luogo simbolo di Barletta e della Puglia, che racchiude in sé più secoli d'arte, di cultura e di storia. Essere tra voi è motivo di grande felicità: Barletta è la prima città che visitiamo nella vostra bellissima regione, e attraversandone i centri storici si avvertono chiaramente le tracce lasciate da Federico II di Svevia, sovrano definito "lo stupore del mondo".

Questa città è da sempre baluardo per la difesa dei Valori che fanno della nostra amata Patria la culla della civiltà.

Vorrei ricordare i duri momenti del Settembre 1943 quando Barletta venne devastata dai colpi di fucile dell'Esercito italiano, che resisteva con valore alle truppe naziste. Il Colonnello Grasso, proprio tra queste mura, difese con forza la città ed i nazisti, presi dalla furia, trucidarono molti inermi cittadini. Il sacrificio di questi uomini e donne e le sofferenze delle loro famiglie sono le pietre su cui poggia la consapevolezza che la barbarie non deve mai prevalere e che i nostri Valori saranno sempre vivi per difendere adesso e nel futuro la nostra amata Italia !



L'accoglienza ai Principi nella Sala Rossa del castello svevo

Le doti culturali, umane ed imprenditoriali dei cittadini di Barletta, Trani ed Andria hanno consentito che questo territorio divenisse esempio di sviluppo per tutto il Mezzogiorno che vede nella nuova Provincia il concretizzarsi di molti sforzi e sono onorato di poter essere qui con voi ad inaugurarla. Ringrazio il Dr. Francesco Salerno Sindaco di Barletta, Sua Eccellenza Mons. Picchieri Arcivescovo di Barletta ed il Dr. Nicola Bari-

le presidente del Comitato di accoglienza per avermi invitato e per aver organizzato questa bellissima giornata.

Porgo a tutti voi e alle vostre famiglie il mio affettuoso saluto ringraziandoVi per la presenza.

Colgo infine l'occasione per anticipare a tutti un augurio di sereno e Santo Natale e di un anno nuovo migliore.



I Principi con l'Arcivescovo di Matera, S.E.R. Salvatore Logorio

(Continua da pagina 2)

onorario, gli alamari dei Granatieri di Sardegna, ha depresso una corona d'alloro in onore dei Caduti italiani che hanno donato la vita lontano dalla madrepatria. "Con questo gesto - ha dichiarato commosso il Principe - rendo omaggio ai soldati Caduti, alle loro famiglie ed alla Patria. Nel mio cuore sarà sempre vivo il desiderio di concordia tra i popoli, unica garante dello sviluppo e della prosperità. Questo monumento vive dello sforzo di tutti i popoli che hanno pagato un caro prezzo a causa dei due conflitti mondiali. E' un monito ai posteri, affinché non si scordino mai tutti i soldati caduti nei conflitti e l'immenso dolore che le guerre hanno causato".

Una visita davvero significativa e brillante, nel corso della quale sono emersi con evidenza non solo il sincero sentimento d'affetto del popolo italiano per la Dinastia sabauda ma anche alcune delle linee guida della futura azione culturale e sociale dei Principi Ereditari d'Italia.

Alberto Casirati

L'UNIVERSITÀ DI BARI: UN PONTE FRA OCCIDENTE ED ORIENTE

Discorso di S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia all'Università di Bari, 26 novembre 2005



Università di Bari - particolare della facciata e scorcio dell'orto botanico

*Magnifico Rettore,
Illustri Professori,
Gentili Signore,
Egredi Signori,*

è per me un grande onore poter essere in questo storico palazzo a porgere il mio saluto.

Ci troviamo in questo importante luogo, tempio della cultura e della formazione.

L'Università di Bari è da sempre esempio di ricerca a livello internazionale, Bari è l'avamposto europeo nel bacino del Mare Mediterraneo. Ricordo che proprio qui fu

fondata nel 1983, con il riconoscimento dell'UNESCO, la Comunità delle Università del Mediterraneo (CUM), un organismo sovranazionale non governativo al quale aderiscono più di 150 atenei di tutti i paesi del Mediterraneo.

Bari ed il suo Ateneo sono il simbolo di un'identità, una cultura, ed un modo di vita che rappresentano l'occidente.

Qui s'incontrano la cultura occidentale e quella orientale, che divengono parte integrante della dimensione "globale" dell'attuale panorama mondiale. Si tratta chiara-

mente di mondi e valori diversi, non facilmente riducibili ad unum, non misurabili con gli stessi strumenti; sono mondi e valori che non possiamo riportare al conflitto, ma che vanno messi a confronto come componenti importanti e vitali della società multiculturale in cui viviamo.

I valori fondanti della civiltà italiana, le nostre radici cristiane, le abitudini di vita qui divengono elementi base per la nascita nella nuova società internazionale che si sta formando.

E' bene ricordare che l'Italia è unita non solo per lo sforzo fatto durante il Risorgimento ma anche e soprattutto grazie al ruolo delle Università, che con il loro spirito storico, che si fonda sull'intreccio tra ricerca ed insegnamento, divennero punti d'incontro tra le diversità delle regioni d'Italia, facendo così scaturire la nuova civiltà italiana su cui si fonda la nostra Patria. In quest'ottica di continuo rinnovamento, l'Università di Bari si rende protagonista per la nascita della nuova società europea.

Illustrissimi Professori, a voi e alle vostre famiglie va il mio deferente saluto; ringrazio tutti voi per avermi accolto e anticipo a tutti un augurio per un sereno Santo Natale ed un radioso anno nuovo.

Tutte le fotografie relative alla visita dei Principi sono state scattate da Antonio Genovese

SAVOIA: EMANUELE FILIBERTO NEL MATERANO PER CENTRO RICERCA

Matera, 27 novembre 2005 - Il Principe Emanuele Filiberto di Savoia ha visitato stamani con la moglie Clotilde un'antica Abbazia del materano, San Michele Arcangelo, a Montescaglioso, dove i Savoia intendono aprire un Centro di ricerca medica e culturale del Mediterraneo.

Scopo dell'iniziativa è riportare in Italia gli studiosi emigrati negli Stati Uniti.

I Principi hanno lasciato stamani Matera alle 8.30, dopo una cena benefica ieri sera in un grande albergo, rinunciando al progetto di fare una passeggiata ai Sassi.

A Montescaglioso i Principi sono stati ricevuti dal sindaco Mario Venezia e da autorità locali per una visita guidata alla Chiesa Madre, e all'Abbazia di San Michele Arcangelo, e per partecipare al convegno "Dai valori dell' Abbazia di San Michele Arcangelo al suo futuro".

Emanuele Filiberto nel suo intervento si è soffermato sulle potenzialità del progetto e sul ruolo dell'antico complesso conventuale. «Montescaglioso e la sua abbazia - ha detto - si pongono nel Mezzogiorno d'Italia come punto di incontro e di aggregazione per diverse culture. Da queste valli si può accedere con facilità ai due mari, lo Ionio e l'Adriatico».

«Questa caratteristica - ha proseguito il Principe - rende la vostra città unica, e luogo ideale per offrire al mondo intero un esempio di collaborazione e sviluppo comune tra le diversità culturali tra i Paesi del Mediterraneo. La nascita di un Centro Mediterraneo per la Ricerca tra le mura dell'Abbazia è un segno importante di impegno per il rilancio di queste terre, verso un futuro da protagonisti».

«Non dobbiamo mai scordare - ha concluso Emanuele Filiberto - che in questi luoghi sono presenti testimonianze di cultura millenaria, che tutto il mondo ci invidia e imita. Spero che la mia presenza qui possa essere d'aiuto alla nascita e al lancio di questo ambizioso progetto». Al termine della visita i Principi sono ripartiti per Bari. (ANSA).



Il Presidente del Consiglio Regionale offre ai Principi il crest della regione Puglia

UN FUTURO DA PROTAGONISTI

Discorso del Principe Ereditario nell'Abbazia di Montescaglioso, 27 novembre 2005

Signor Sindaco,
Autorità civili, militari e religiose,
Gentili Signore,
Egredi Signori,

è con grande gioia che porgo a tutti voi il saluto mio e di mia moglie.

Sono giunto in questa splendida città per la prima volta, italiano tra italiani, per scoprire le bellezze di Montescaglioso e di tutta la Basilicata.

In queste poche ore con voi ho percepito i sentimenti di affetto che nutrite verso la mia famiglia: ne sono commosso e vi ringrazio.

Montescaglioso e la sua Abbazia si pongono nel mezzogiorno d'Italia come punto di incontro e di aggregazione per diverse culture. Da queste valli si può accedere con facilità a due mari: lo Ionio e l'Adriatico. Questa caratteristica rende la vostra città unica e luogo ideale per offrire al mondo intero un esempio di collaborazione e di sviluppo comune tra le diversità culturali dei paesi presenti nel Mare



Abbazia di Montescaglioso - Inaugurazione della lapide marmorea commemorativa

Mediterraneo.
La nascita di un Centro Mediterraneo per

la Ricerca tra le mura dell'Abbazia di San Michele Arcangelo è un segno importante d'impegno per il rilancio di queste terre verso un futuro da protagonisti.

Non dobbiamo mai scordare che in questi luoghi sono presenti testimonianze di cultura millenaria che tutto il mondo ci invidia. Spero che la mia presenza qui possa essere d'aiuto alla nascita e al lancio di questo ambizioso progetto.

Ringrazio il Sindaco Dr. Venezia per il gentile invito e con lui tutto il Consiglio Comunale, le Autorità civili e militari, il Prof. Pietro Venezia, presidente del Comitato, e tutti voi cittadini di Montescaglioso.

A voi e alle vostre famiglie va il mio affettuoso saluto e ringraziamento per la presenza. Colgo infine l'occasione per anticipare a tutti un augurio per un sereno Santo Natale ed un radioso anno nuovo.



Montescaglioso - Conferimento al Principe Ereditario della cittadinanza onoraria



TRICOLORE

Stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04) - © copyright Tricolore - riproduzione vietata
Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

Comitato di Redazione: A. Casirati, L. Gabanizza, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione. Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.



Sacrario dei Caduti d'Oltremare.
Il Principe riceve gli alamari dei Granatieri di Sardegna

ALBUM FOTOGRAFICO



Dall'alto:

i Principi giungono a Montescaglioso, antico centro urbano della lucania, accolti dalle autorità e da un folto pubblico

Visita all'Abbazia di San Michele Arcangelo, in Montescaglioso, dove è stata inaugurata una lapide marmorea in ricordo della visita dei Principi

Montescaglioso - S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia rende onore ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro

Dall'alto:

i Principi vengono accolti dall'Arcivescovo di Matera per una visita all'antica Curia

Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia a colloquio privato con Mons. Salvatore Logorio, Arcivescovo di Matera. Il Principe ha già avviato un progetto teso ad alleviare il disagio professionale giovanile locale

I Principi al gala materano, con il Presidente della Regione Basilicata e con il Sindaco di Matera